

## La storia del greco, l'alfabeto, la pronuncia

Da *χαίρειν* a *καλησπέρα*: la lunga storia del greco.

- 1) Il sistema fonetico, morfologico, sintattico e lessicale tra continuità e mutamento: la storia del greco, i limiti cronologici inferiori (la scelta dettata dall'opportunità), i limiti cronologici superiori (i primi documenti scritti), la preistoria (il metodo comparativo).
- 2) Il periodo antico: dai primi documenti al 394 d.C. (Onorio, Arcadio e la divisione dell'impero romano).
  - a) La fase dialettale: fino alla morte di Alessandro Magno (13 giugno 323 a.C.).
  - b) La fase ellenistica e romana: lo sviluppo della κοινή.
- 3) Il periodo bizantino: dal 394 al 29 maggio 1453 (la conquista di Costantinopoli: Maometto II).
- 4) Il periodo moderno: dal 1453 a oggi.

La *facies* unitaria del greco: la storia dell'alfabeto.

- 1) L'alfabeto unitario e le poche eccezioni (il sillabario cipriota, il sillabario miceneo).
- 2) I sistemi di notazione grafica di una lingua: ideogrammi-logogrammi, sillabari, alfabeti.
- 3) L'alfabeto semitico (fenicio-cananeo: Hdt. V 58s.): un sillabario tendente all'alfabeto (i 22 segni).
- 4) Lingue orali e scrittura: le *matres lectionis* semitiche (א ו י).
- 5) Un ritrovato commerciale: come accattare un alfabeto.
- 6) Le vocali e l'aspirata: κ > A    ι > I    ρ > Υ (e F)    η > E    υ > O    π > H
- 7) Le sonanti:        λ > Λ    μ > M    ν > N        ρ > P
- 8) Le occlusive:     β > B    γ > Γ    τ > Δ  
                          ϕ > Π    κ > Κ    θ > Τ  
                                  ϗ > Q    Ϙ > Θ
- 9) Le sibilanti:     ζ σ Ϙ ψ > Σ (Ξ)    ι > Ζ  
                          σ/ζ vs. *san* e *samekh* (Corinto, Tera, Creta, Melo, Argolide, Cefalonia, Itaca, etc.)
- 10) Il primo risultato (VIII sec. a.C.): Α Β Γ Δ Ε Ζ Η Θ Ι Κ Λ Μ Ν Ο Π Ϙ Ρ Σ Τ Υ

Innovazioni alfabetiche: le occlusive aspirate, le lettere 'simonidee', le vocali 'lunghe'.

- 1) ΠΗ > Φ        ΚΗ/ϘΗ > Χ        ΠΣ/ΦΣ > Ψ        ΚΣ/ϘΣ/ΧΣ > Ξ  
(*contra* Eubea, Grecia Continentale, Tessaglia, Peloponneso, Rodi, Magna Grecia)
- 2) Le differenti grafie regionali:    l'alfabeto meridionale    (invariato)  
  l'alfabeto orientale        (Φ = *ph*, Χ = *kh*, Ψ = *ps*, Ξ = *ks*).  
  l'alfabeto occidentale     (Φ = *ph*, Χ = *ks*, Ψ = *kh*, Ξ = -, ΦΣ = *ps*).  
  gli alfabeti locali: il sito di Lilian Jeffery.
- 3) La psilosi ionica e l'economia grafica: Η = *ē aperto* (≠ Ε), Ω = *ō aperto* (≠ Ο).
- 4) Il decreto ateniese di Archino sotto l'arcontato di Euclide (403/402 a.C.) e l'ufficializzazione dell'alfabeto ionico: Α Β Γ Δ Ε Ζ Η Θ Ι Κ Λ Μ Ν Ξ Ο Π Ρ Σ Τ Υ Φ Χ Ψ Ω.

Il problema della pronuncia: il greco e i 'greci'.

- 1) La *varietas* nello spazio e nel tempo: tra scienza e scuola.
- 2) I dotti bizantini, Aldo Manuzio, Giovanni Lascaris (XVI sec.).
- 3) La *querelle* tra Johannes Reuchlin (1455-1522) ed Erasmo da Rotterdam (Geert Geerts, 1466-1536).
- 4) La pronuncia reuchliniana: η, ι, υ, ει, οι = |i|; αι = |e|; ου = |u|; αυ, ευ = |av|, |ev| (*ante* cons. sonora) |af|, |ef| (*ante* cons. sorda); β, γ, δ = |v|, |ǰ|, |d|; φ, χ, θ = |f|, |ch|, |b|; σ = |s| (sorda); ζ = |s| (sonora); μπ, ντ, γκ = |mb|, |nd|, |ng|.
- 5) La pronuncia erasmiana: Cratin. *Dion.* fr. 45 K.-A. ὁ δ' ἠλίθιος ὥσπερ πρόβατον βῆ βῆ λέγων βαδίξει.
- 6) Documenti e metodi per la ricostruzione: le testimonianze coeve (e il margine di errore), le trascrizioni in altre lingue (*philosophia*), oscillazioni (χρουσίω/χρυσίον) ed errori (ἐποίησιν, ὑπαίρω, χαῖρωαι, ἔστεισσα), grafie ipercaratterizzanti (Θαλλύβιος), paralleli moderni (lac. ἀνέσηκε, zac. *krisá* = κριθά, *séri* = θέρος).
- 7) L'evoluzione delle vocali (progressiva chiusura), dei dittonghi (monottongazione), del digamma (scomparsa).
- 8) L'evoluzione delle consonanti (indebolimento, spirantizzazione).